

PICCOLA ARCA DI SAN SIMEONE

SULL'ESEMPIO DELL'ARCA ORIGINALE
CONSERVATA NEL SANTUARIO DI SAN SIMEONE
A ZARA, E' STATA COSTRUITA
LA "PICCOLA ARCA DI SAN SIMEONE".
VENITE A TROVARLA NELLA GALLERIA LAUDATO.



L'ARCA DI SAN SIMEONE

L'opera più preziosa dell'arte di oreficeria
medievale in Croazia

 **laudato**
galerija hrvatske sakralne umjetnosti

Don Ive Prodana 11, Zadar (vicino al Santuario)
www.laudato.hr / laudato@laudato.hr
+385 (0)91 589 84 14 / +385 (0)23 300 749

L'ARCA DI SAN SIMEONE

L'arca di San Simeone si trova sull'altare principale del Santuario di San Simeone nella città di Zara e costituisce l'opera più preziosa dell'arte di oreficeria medievale in Croazia. Nell'arca viene custodita la salma non decomposta di San Simeone, il patrono e santo prediletto della città di Zara. Sulla superficie dell'arca sono stati raffigurati i momenti storici di maggiore rilievo per la città e per i cittadini di Zara, risalenti al periodo del Medioevo.

TRASFERIMENTO DELLA SALMA DI SAN SIMEONE NELLA CITTÀ DI ZARA

Gli imperatori dell'Impero Romano d'Oriente che regnavano a Costantinopoli sin dal secolo VI, usavano collezionare le reliquie dei santi cercando di pareggiare a Roma. In tal modo, secondo la leggenda, fu trasferita da Palestina a Costantinopoli la salma di San Simeone. Secondo la scritta gotica riportata sull'arca contenente la salma del Santo, si deduce che la stessa fu trasportata da Costantinopoli a Zara nel secolo XIII, con tutta probabilità nell'anno 1273.

La leggenda narra che ai tempi delle crociate, un crociato, con tutta probabilità un nobile veneziano, al ritorno dalla Siria portava sulla nave, verso la sua città di provenienza, la salma di San Simeone. Nei pressi di Zara la nave fu colpita da una gran tempesta ed, essendo stata gravemente danneggiata, il relitto dovette restare a Zara. Durante i lavori di riparazione, il crociato si ammalò e si rifugiò nella locanda degli eremiti in fondo al Porto di Zara, nel luogo in cui successivamente fu costruita la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni (Crkva sv. Ivana). Per evitare che gli eremiti venissero a sapere della salma del Santo, disse loro che si trattava della salma di suo fratello, che stava riportando a casa, e la fece seppellire temporaneamente nel cimitero di Zara. Tuttavia, la malattia divampava ed il crociato, in fin di vita, istruì i monaci di ispezionare, in seguito alla sua morte, tutti gli oggetti che lui portava. Infatti, nel ciondolo appeso al collo del crociato defunto i monaci trovarono delle informazioni sulla salma di San Simeone. Subito all'alba, iniziarono le opere di esumazione. Allo stesso tempo, ciascuno dei tre rettori della città di Zara, durante quella notte, sognarono lo stesso evento. Al mattino presto, tutti e tre i rettori si incamminarono con tutta fretta verso il cimitero che si trovava in prossimità della locanda. Arrivati al cimitero, incontrarono i monaci, i quali confermarono loro la veridicità delle visioni che tutti e tre i rettori ebbero nel sonno. La salma di San Simeone fu allora, con estreme onoranze, portata alla Chiesa della Madonna Assunta (Crkva sv. Marije Veće opp. Crkva Velike Gospe), dove rimase per 300 anni. La notizia si sparse ben presto e da allora nella città di Zara viene celebrato e venerato San Simeone il Giusto (sv. Šimun Pravednik) anche nelle pubbliche cerimonie. La Chiesa della Madonna Assunta (Crkva sv. Marije Veće opp. Crkva Velike Gospe) a quei tempi era il più popolare Capitolo nella città di Zara, dove si parlava in lingua popolana croata, grazie all'opera dei sacerdoti glagoliti. Nell'anno 1570, ai tempi della grande crisi e lotte di difesa contro gli attacchi dell'esercito turco, la Repubblica Veneziana era stata costretta ad abbattere una parte dei muri della chiesa per poter costruire le mura di cinta necessarie per la difesa della città. L'intenzione di costruire una chiesa nuova, adiacente a quella esistente, non fu mai realizzata a causa delle difficoltà economiche conseguenti alla guerra. L'arca contenente la salma del Santo fu dapprima trasferita nel convento delle suore benedettine ed il 16 maggio 1632, con estreme onoranze, fu collocata nella Chiesa di San Stefano Protomartire, che successivamente fu ristrutturata ed ampliata e costituisce l'attuale Santuario di San Simeone. Il Santu-

ario fu consacrato il 18 ottobre 1705, secondo la testimonianza scritta riportata sulla lapide nella sacristia.

ARCA VOTIVA DEDICATA AL SANTO

L'arca di San Simeone fu costruita su ordine della regina Elisabetta, la sovrana della Croazia e dell'Ungheria, figlia del governatore bosniaco Stjepan II Kotromanić e moglie del re Ludovico I d'Angiò. Ella fece costruire l'arca quale voto al Santo, nella speranza di far nascere il figlio maschio, il futuro re. Il re Ludovico I combatteva contro la Serenissima con l'obiettivo di conquistare la città di Zara. Finalmente, il giorno 18 febbraio 1358, nella sacristia di San Francesco a Zara, fu firmato con la Serenissima il famoso Trattato di pace (Zadarski mir). La città di Zara ottenne in tal modo la libertà, a lungo attesa, ed il re Ludovico I, interessato a creare legami più stretti con la popolazione locale, fece adempire il voto della regina – la costruzione dell'arca in cui venne successivamente depositata la salma di San Simeone.

L'arca venne costruita nell'anno 1380 in legno di cedro e rivestita in lamina d'argento ed in lamina dorata, lavorata con la tecnica a sbalzo, dall'orefice milanese di nome Francesco d'Antonio, che aveva avviato un'oreficeria anche nella città di Zara. Si fece aiutare dalle maestranze locali: Petar Blažev proveniente da Rača, Stjepan Pribčev, Mihovil Damjanov, Toma Martinov e Andrija Markov di Zagabria. Lo stesso orefice Francesco incise sul retro dell'arca, in lingua latina e calligrafia gotica, una scritta che, tradotta in lingua croata, certifica che: *“Qui, in questo arca, donata dalla potente, celeberrima e magnanima Elisabetta la Minore, sovrana dell'Ungheria, per adempiere il voto dato, giace in pace Simeone il Giusto, quello stesso che teneva sulle mani Gesù Cristo, nato dalla Vergine. Questa opera fu realizzata da Francesco di Milano, nell'anno 1380.”*

RAFFIGURAZIONI VISPE E PITTORESCHE

Per l'Arca che pesa 343 kg, la regina mise a disposizione 1000 marchi d'argento e autorizzò cinque nobili di Zara alla stipulazione del contratto con l'orefice sui termini di realizzazione dell'opera. Con il contratto, che fu stipulato nel Municipio di Zara il 5 luglio 1377, l'orefice Francesco si era impegnato ad ultimare l'opera entro un anno. Tuttavia, erano passati tre anni prima che il capolavoro fosse felicemente completato. L'arca con il coperchio a due spioventi, è stata realizzata in legno di cedro ed è stata completamente rivestita di lamine d'argento di grosso spessore, in parte dorate. Sia la superficie esterna che quella interna, sono state lavorate con la tecnica a sbalzo per ottenere le opportune raffigurazioni delle immagini.

Nella parte frontale troviamo le raffigurazioni di tre episodi separati. Nella sezione centrale è stata raffigurata la scena della Presentazione di Gesù Cristo al Tempio. Nella sezione a sinistra vengono illustrati i monaci all'atto dell'esumazione della salma del Santo. Nella sezione a destra viene illustrata la scena dell'ingresso del re Ludovico I nella città di Zara, con una serie di particolari che illustrano le mura di cinta, le torri, i personaggi e la nave adornata con bandiere. Nella parte frontale del coperchio viene illustrata, con la tecnica di alto rilievo, l'immagine del Santo in abito solenne. Sul lato sinistro appare

la nave, nel mezzo della tempesta, tenuta in salvo dallo stesso San Simeone, sullo spiovente di retro vediamo lo stemma del re Ludovico I d'Angiò. Sul lato destro appare la regina Elisabetta insieme al re ed ai nobili croati, sormontati anche loro dallo stemma del re Ludovico.

Nel centro della parte posteriore troviamo la scritta in rilievo della committente, ovvero della regina Elisabetta, l'anno 1380 ed in fondo la firma dell'orefice. Nella sezione a sinistra è stata illustrata la regina Elisabetta con le tre figlie, che promette con voto al Santo l'arca ultimata, nella sezione a destra viene illustrata la morte del governatore bosniaco Stjepan II Kotromanić e San Simeone accanto al morituro. Sulla parte posteriore del coperchio dell'arca troviamo altri tre miracoli compiuti per intercessione del Santo e, nella parte centrale, l'immagine dell'orefice inginocchiato, impegnato nella realizzazione dell'opera, il che potrebbe essere l'autoritratto dello stesso maestro Francesco.

SANTO PATRONO DELLA CITTÀ DI ZARA

L'arca con la salma di S. Simeone è posata sulle mani delle imponenti figure di angeli, in stile barocco, realizzati in bronzo con l'effusione dei cannoni sequestrati nel 1648, in seguito alla vittoria sull'esercito turco. Di fronte all'altare, nella parte centrale del Santuario, è stato posizionato il sarcofago in pietra con l'immagine di San Simeone, realizzato nel secolo XIII, in cui era stata depositata la salma nel periodo precedente all'ultimazione dell'arca.

La devozione della regina Elisabetta verso S. Simeone è dimostrata anche dal fatto che la regina stessa aveva depositato la sua corona, che usava portare nei viaggi, nell'arca con la salma del Santo. La corona è stata estratta dall'arca solo recentemente ed è stata esposta al pubblico insieme alla collezione delle opere d'arte delle suore benedettine di Zara.

La venerazione di San Simeone, patrono della città di Zara, è sempre attuale, anche ai giorni nostri. I visitatori nella città di Zara vi possono assistere l'8 ottobre di ogni anno, alla festa di San Simeone, patrono e protettore della città. Un grosso numero dei fedeli da Zara e dai dintorni affollano il Santuario di San Simeone, testimoniando la fede profonda e devozione verso San Simeone il Giusto. Anche il Patriarca di Gerusalemme visitò Zara facendo riverenza a San Simeone. In quella occasione gli fu consegnata in regalo una reliquia della salma. I medici che a tal scopo avevano asportato una piccola parte della tibia, avevano confermato che il corpo di San Simeone è tuttora rimasto completamente conservato.

L'arca è esposta al pubblico ed è accessibile ai visitatori tutti i giorni. Alla festa di San Simeone l'8 ottobre ed in occasione di festività religiose particolari l'arca viene aperta e la salma di San Simeone viene esposta alla vista dei presenti.